

DIFFERENTE

Alla galleria di via Ansalone singolare personale fino al 20 Luglio QUELL' "ATIPICA" ANTONIA CIAMPI

Anche quest'artista si muove con disinvoltura nell'ambito del neo-concettuale anche se l'etichettatura potrebbe sembrare troppo ovvia e semplicistica, perché i campi sondati sono diversi e spaziano dell'installazione riscontrabile in "Prova d'orchestra" (un leggio di piombo, uno spartito di legno aperto, rivestito di gommapiuma candida, con le frasi musicali segnate in acrilico) alla scultura "Touch" (legno, gommapiuma e acrilico), all'oggetto ritrovato e riproposto tale e quale, un pallottoliere d'altri tempi, in legno, metallo e smalto, ma sotto un titolo allusivamente ironico, "Affari d'oro", al grande tableau "Avanti" (legno, gommapiuma, acrilico, smalto) con un minuscolo manichino snodato, da studio, che sembra muoversi fuori dalla superficie dipinta verso una direzione ignota.

A proposito di questo quadro, scrive Vittoria Coen nell'elegante minuscolo catalogo, un gioiellino di progettazione grafica e di composizione di Oscar Baccilieri: "L'umanesimo esce dal quadro, il cartello stradale comunica direttamente e ci dà il significato: tutti lo possono capire; ma cambia natura – e non serve più a nulla? O invece ci dà mille direzioni, una per ciascuno di noi. E allora perché fuggire. E poi dove? –

Andata altrove a cercare l'alibi.... Ogni avanti ha il proprio indietro: chi muove i cartelli? Il vento, anzi l'aria del tempo, o i concorsi a premio o gli ultimi telegiornali".

Qual è l'assunto estetico che informa la produzione smagliante, patinata con cura artigianale della Ciampi? Ce lo dice la stessa: "Unità minima di significato. Riduzione all'essenziale: per immaginare liberamente la musica dei segni".

La danzatrice Sofia Quagiotto la sera della vernice, in calzamaglia di seta blu, calata in una gran tavolozza bianca di gommapiuma e acrilico con la scritta "art of moving" a mò di tutù, ha ballato per circa un'ora sul "floor2 dei tre locali della galleria, creando figurazioni gestuali in armoniosa, onirica intensità sulla musica di consumo delle discoteche. Un vero e proprio "happening" quello della Quagiotto, liberamente eseguito, con estrema concentrazione e professionalità da impressionare favorevolmente gli spettatori che si sentivano man mano sempre più coinvolti nelle spirali e nelle evoluzioni coreografiche, ora convulse e drammatiche, ora rasserenanti e distese, come sono, del resto le alternative della vita. "Pallets at an exhibition", il titolo della libera interazione artistica tra pittura, musica, danza e fotografia che ha avuto come protagonista la Quagiotto la quale fa parte del "Gruppo Free", insieme alla pittrice Antonia Ciampi, al musicista Franco Turra, al fotografo Marco Lambertini. Hanno collaborato al buon esito della straordinaria esibizione, che avrebbe meritato una più folta presenza di spettatori, Amerigo Verardi e Marco Vallini per la parte musicale ed Elisa Molisso per la voce recitante.

Tino Giudice

Recensione pubblicata sul quotidiano : "Il giornale di Voghera". 25 giugno 1992